

UFFICIO DEI RESOCONTI

BOZZE NON CORRETTE



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 5

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL
FORTETO"**

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE DELLA COOPERATIVA AGRICOLA "IL
FORTETO"

11^a seduta: martedì 28 luglio 2020

Presidenza del presidente PIARULLI

I N D I C E

Audizione del Presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa agricola "Il Forteto"

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5s; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: Fi; Partito Democratico: Pd; Fratelli D'italia: Fdi; Italia Viva: Iv; Misto-Noi Con L'italia-Usei-Cambiamo!-Alleanza Di Centro: M-Ni-Usei-C!-Ac; Liberi E Uguali: Leu; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-Pp-Ap; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+Europa: Misto-Cd-Ri-+E; Misto-Maie - Movimento Associativo Italiani All'estero: Misto-Maie.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui
fatti accaduti presso la comunità "Il
Forteto"*

**BOZZE NON
CORRETTE**

Interviene il dottor Maurizio Izzo, presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa agricola "Il Forteto" Maurizio Izzo.

I lavori hanno inizio alle ore 14,05.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Avverto che dell'audizione odierna verranno redatti e pubblicati il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Prego l'uditore, che ha già dato il proprio assenso a tale forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostative anche nel corso della seduta.

Audizione del Presidente del consiglio della cooperativa agricola "Il Forteto".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa agricola "Il Forteto", dottor Maurizio Izzo, al quale do la parola.

IZZO. Signor Presidente, rivesto la carica di presidente da ventidue giorni. Sono stato nominato il 30 giugno su proposta del commissario, avvocato Marzetti, dopo consultazione con il tavolo sindacale e approvazione da parte dell'assemblea dei soci della cooperativa.

In quell'occasione, l'assemblea della cooperativa ha approvato l'intero ordine del giorno presentato dal commissario, che prevedeva l'approvazione del bilancio, l'approvazione del mandato al consiglio di amministrazione, che

si sarebbe insediato quel giorno, ad attivarsi immediatamente per ottenere il finanziamento bancario necessario al pagamento del risarcimento alle vittime riconosciute dalla sentenza della Corte di cassazione e, infine, l'approvazione dei nominativi che il commissario ha portato in quell'assemblea per il nuovo consiglio di amministrazione.

L'assemblea ha approvato il tutto e da quel momento siamo diventati operativi: il primo consiglio di amministrazione si è riunito in video conferenza il 6 luglio, alla presenza anche dei sindaci revisori, e in quella prima seduta, così come da verbale che poi consegnerò, il consiglio di amministrazione ha preso il mandato che l'assemblea aveva dato e si è attivato immediatamente con l'istituto bancario mutuo ipotecario.

Contestualmente, è stato richiesto alla banca un altro prestito, necessario al rilancio operativo della cooperativa. Nel giro di pochissimi giorni l'istituto bancario ha risposto positivamente e ha deliberato la concessione di entrambi i prestiti. La lettera che consegnerò adesso a questa Commissione dice che il primo prestito, quello più importante, per il risarcimento per le vittime, sarà erogato entro la metà di settembre. In quella stessa occasione, erogheremo le cifre rimanenti. Ricordo, infatti, che

comunque la cooperativa ha già erogato una cifra. Non sto a dirla adesso, ma essa è agli atti. Comunque, se volete, la dico: 165.000 euro.

La cooperativa ha già versato la suddetta cifra come risarcimento alle vittime e il resto sarà dato in occasione della concessione del mutuo ipotecario. Questo è stato il primo atto più importante che il consiglio di amministrazione ha fatto.

Contestualmente, abbiamo cercato di prendere visione dei documenti più importanti e più scottanti in questo momento, che riguardano essenzialmente la situazione economico-finanziaria della cooperativa e la vicenda degli immobili. Questi sono i due temi più importanti.

Per quanto riguarda l'operatività della cooperativa, facendo frutto anche del prestito che ci sarà concesso entro la metà di settembre, contiamo di risolvere la situazione critica che si è oggettivamente creata negli ultimi tempi.

Segnalo anche che abbiamo ripreso contatti con i principali *player* della grande distribuzione, compresi quelli che negli ultimi anni ci avevano abbandonato. Abbiamo avuto assicurazioni che la collaborazione potrà essere ripresa. Ci è sembrato che essi diano fiducia a questo nuovo corso

della cooperativa e, quindi, vediamo con ottimismo questa nuova fase.

Segnalo anche che nei primi due mesi del 2020 (gennaio-febbraio) la cooperativa ha avuto un aumento del fatturato, rispetto all'anno precedente, del 20 per cento, con un andamento soprattutto molto positivo sul mercato estero (un aumento del 38 per cento). Chiaramente, entrambe le situazioni hanno subito un forte rallentamento a causa della pandemia, soprattutto sul mercato estero.

Per la cooperativa "Il Forteto", il 48 per cento del fatturato dell'anno scorso è derivato dal commercio con l'estero e, di questo 48 per cento, il 50 per cento proviene dal commercio con gli Stati Uniti. Si tratta, ovviamente, di mercati che con la pandemia si sono fermati. Quindi, a marzo, aprile, maggio e giugno, la cooperativa ha sofferto molto per il blocco delle esportazioni, che sono riprese già dalla fine di giugno; ai primi di luglio abbiamo avuto i primi ordinativi importanti anche dal mercato americano. Anche da questo punto di vista, dunque, vediamo con una certa positività la ripresa delle attività.

L'ultima questione riguarda gli immobili, che sono tuttora occupati da soci ed *ex* soci della cooperativa. Tutti i contratti sono stati disdetti dal

commissario già ad aprile 2020. Tali contratti sarebbero andati comunque in scadenza alla fine di luglio. Rispetto a quella vicenda, altro non possiamo fare: ho chiesto anche ai legali, ma in questo momento non si possono fare sfratti esecutivi.

Come presidente, ho firmato il rinnovo della disdetta agli occupanti. L'aveva fatta il commissario ma, siccome c'è un nuovo consiglio di amministrazione, abbiamo voluto confermare che quella decisione è tuttora valida. L'intenzione della cooperativa è di mettere in vendita tutti gli immobili non strumentali all'attività della cooperativa e ciò sarà fatto appena possibile. Abbiamo le perizie sulla valutazione dell'immobile e sulla base di quelle ci muoveremo.

BOTTICI (*M5S*). Presidente, vorrei comprendere come lei arriva al "Forteto". Chi l'ha cercata e in quali circostanze ha saputo che lei sarebbe diventato il nuovo presidente della cooperativa? Mi chiedo, inoltre, se lei conosceva già alcuni membri del nuovo consiglio di amministrazione; se era a conoscenza del fatto che il dottor Roberto Negrini sarebbe stato presente all'assemblea, se lo conosce e quali rapporti ci sono tra di voi. Vorrei sapere

se conosce l'*ex* presidente Stefano Pezzati e, in caso affermativo, se vi siete mai incontrati e per quali motivi.

Chiedo anche se può rilasciare a questa Commissione l'elenco dei soci che sono rimasti. Lei ha detto che, per ora, non è possibile mettere in vendita gli immobili. Le chiedo, quindi, quando prevede che sia possibile. Ha parlato di due mutui: uno ipotecario, per risarcire le vittime, e l'altro per la cooperativa. Mi chiedo, e le chiedo, se può riferirci le cifre. Vorrei, inoltre, sapere cosa andrà a coprire quello per la cooperativa, cioè se sono perdite o investimenti.

IZZO. Signor Presidente, le domande sono tante. Eventualmente, chiederò alla senatrice Bottici di ripeterle.

Io sono stato contattato dal commissario, l'avvocato Marzetti, il quale mi ha detto che, in un primo incontro con il tavolo sindacale, al quale partecipavano i sindacati e le organizzazioni di categoria afferenti alla cooperativa, era stato fatto il mio nome insieme ad altri. Mi ha chiesto se ero disponibile e se, in precedenza, avevo avuto rapporti diretti con i vecchi gestori della cooperativa. Ovviamente, gli ho risposto di no.

Poi c'è stato il secondo, o forse anche terzo, incontro del tavolo, quello decisivo. In quell'occasione sono arrivati anche gli altri nomi dei soci: tre sono soci della cooperativa, che io non conoscevo, e uno è un commercialista. Il nome è Fabio, ma ora non ricordo il cognome, a dimostrazione del fatto che non abbiamo una grande conoscenza. Mi scusi, senatrice Bottici, può ricordarmi le altre questioni?

BOTTICI (*M5S*). Le ho chiesto se lei era a conoscenza o meno della presenza all'assemblea del Presidente di Legacoop Toscana, se lo conosce e che rapporti ha con lui.

IZZO. Lo conosco come Presidente della Lega Regionale Toscana Cooperative e Mutue, ma personalmente non ho avuto rapporti professionali e diretti con Negrini.

BOTTICI (*M5S*). Poi le ho chiesto se conosce l'*ex* presidente Stefano Pezzati.

IZZO. Non personalmente.

BOTTICI (*M5S*). L'altra domanda riguardava l'importo dei mutui e quando prevede che possano andare in vendita gli immobili non strumentali.

IZZO. Il mutuo ipotecario con destinazione risarcimento delle vittime ha un importo di 860.000 euro, mentre è di 800.000 euro l'importo del prestito, sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 23 dell'aprile 2020 sul Covid-19, che servirà in parte a sopperire alla situazione debitoria della cooperativa, in particolare nei confronti dell'associazione di allevatori, e in parte a sostenere il piano di finanziamento per l'acquisto di strumentazioni per il caseificio, secondo un piano che è già stato redatto e presentato.

Tecnicamente, per noi gli immobili possono essere messi in vendita anche domani. Chiaramente, essi sono occupati e in questo momento ciò ne pregiudica un po' il valore, perché, ovviamente, per quanto senza titolo, sono comunque occupati.

NENCINI (*IV-PSI*). Signor Presidente, vorrei porre due questioni, che avevo

già posto al commissario, ma che ripeto volentieri, visto che ora siamo in presenza di una condizione di maggiore stabilità e durevolezza. In primo luogo, vorrei sapere se il nuovo consiglio e lei, presidente Izzo, non riteniate opportuno modificare il nome della cooperativa. Non spiego le ragioni. Lei, fra l'altro, ha un passato di giornalista e di comunicatore. Nella precedente discussione tenuta in questa Commissione eravamo stati in molti a valutare che la permanenza del nome, legato a una storia non particolarmente ben augurante, non fosse di buon auspicio per proseguire in questo tipo di attività.

La seconda questione, invece, riguarda l'accenno alla vendita degli immobili. La tempistica l'ha chiarita a seguito della domanda della senatrice Bottici. La mia domanda è la seguente: la vendita degli immobili serve esclusivamente o soprattutto a risarcire il danno per un certo numero di persone che hanno frequentato, in vari modi o a vari titoli, la cooperativa?

IZZO. Senatore Nencini, mi scuso ma non ho capito la seconda questione riferita agli immobili.

NENCINI (IV-PSI). Lei ha parlato di vendita degli immobili. Sappiamo,

anche per audizioni precedenti, che il numero dei risarcendi è più elevato delle risorse immediatamente disponibili. La vendita degli immobili serve esclusivamente o soprattutto a risarcire?

IZZO. No, considerando che la cooperativa ha già pagato 165.000 euro per il risarcimento delle vittime, ottenendo quel prestito esse vengono immediatamente risarcite.

Il valore complessivo degli immobili, ovviamente, è superiore a questa cifra. In questo momento non saprei definire i tempi di vendita. La nostra volontà è di metterli in vendita, ma - ripeto - il problema è che sono occupati. La perizia è stata fatta e conto che si possa metterli in vendita al più presto.

Riguardo al nome, è un'opportunità che valuteremo. Io ho chiesto al direttore delle vendite se avevano valutato in precedenza questo aspetto. Mi ha detto che è stato valutato e che, dal suo punto di vista, essendo il mercato della cooperativa per oltre metà un mercato estero, non ha mai ritenuto che la questione fosse così dirompente, da un punto di vista strettamente commerciale.

A oggi, potrei dire che la questione può essere riesaminata. Sottolineo

l'opportunità di valutare cosa significhi, per un'azienda che, comunque, in questo momento attraversa un periodo di difficoltà e oggettivamente di crisi dovuta anche alla pandemia, sostenere i costi di una modifica e di tutto quello che comporta cambiare il nome: non tanto della cooperativa quanto dell'insieme dei prodotti.

Questa, infatti, è un'azienda che vende ogni prodotto con il nome stesso della cooperativa: si chiamano "Il Forteto" il formaggio, la mozzarella, il pesto e quant'altro. Quindi, anche da un punto di vista di *marketing*, sarebbe un'operazione impegnativa e costosa. Detto questo, è oggettivamente un tema all'ordine del giorno.

RUOTOLI (*Misto*). Signor Presidente, presidente Izzo, nel corso dell'audizione dei due giornalisti che hanno scritto il libro, per fugare ogni dubbio e ogni lato oscuro, ho chiesto se, in questo lavoro di inchiesta, il più importante sul "Forteto", avevano avuto traccia di arricchimenti, di soldi, eccetera.

Mi rendo conto che lei è presidente da 22 giorni. Quindi, non ha avuto tempo di leggere i bilanci e di capire il passato. Glielo chiedo perché, dalle

varie inchieste, emerge anche, per esempio, che vi sono stati in affido dei bambini dalla Repubblica di San Marino. Allora la domanda sciocca, ma che si fa, è se c'è stata contezza, se avete avuto delle notizie, ovviamente con riferimento al passato (stiamo parlando del passato), per esempio di conti esteri della cooperativa.

È una domanda ovviamente inutile, perché prendo atto del fatto che lei è in carica da 22 giorni. Se, però, lei, nel suo lavoro, indaga nel passato, può verificare l'esistenza di conti all'estero. Questo perché noi abbiamo di fronte questo tema: capire perché è successo quanto è successo. Se escludiamo l'elemento di corruzione, le domande sono sempre legittime. Poi, bisogna sempre vedere le risposte.

DONZELLI (*FdI*). Presidente Izzo, la ringrazio per essere qui. Anche io ho una serie di domande. Intanto, le faccio una richiesta molto pratica: se ci può lasciare, in caso lo abbia qui con sé, o se può inviare nei prossimi giorni l'elenco dei soci e un organigramma completo.

Io avrei piacere, per esempio, di sapere chi è il direttore generale e chi è il direttore delle vendite. Noi vorremmo, cioè, disporre di un quadro del

funzionamento dell'azienda oggi. In relazione a questo, io le devo chiedere anche se ci sono persone che, formalmente, non lavorano più all'interno della cooperativa, che non hanno ruoli nella cooperativa, ma che vengono consultate per prendere decisioni. In tal caso voglio, sapere se ci sono, chi sono e per quale motivo.

Se, invece, mi dice che non vengono consultate per le questioni produttive della cooperativa persone al di fuori dell'organigramma, le chiedo se può dirmelo formalmente, da questo punto di vista.

Sul tema degli immobili, lei ha detto che non vengono venduti perché sono occupati: ma tutti gli immobili sono occupati? Solo quelli che non servono alla produzione o ci sono degli immobili che non servono alla produzione, che non sono occupati e che potrebbero essere venduti? Altra domanda. Sempre sugli immobili che sono occupati, lei dice che ci sono immobili occupati senza titolo e che, quindi, per ora è difficile venderli. Ma occupati senza titolo vuol dire che gli occupanti, a questo punto, non stanno più nemmeno pagando un affitto o continuano a pagare un affitto? In tal caso, quanto pagano di affitto?

Io non vorrei, infatti, per dirlo in modo molto brutale, che, siccome

non hanno più titolo, noi gli abbiamo chiesto di andare via, loro non vanno via e restano lì addirittura, ancora più *gratis* di prima, persone che hanno avuto dei coinvolgimenti gravi nella vicenda giudiziaria. Vorrei capire se chi è senza titolo sta pagando e quanto paga di affitto.

Volevo poi capire, anche dal punto di vista economico dei bilanci di questi anni, se lei è riuscito a vedere i bilanci. È una cosa che noi stiamo cercando di comprendere e penso che poi visioneremo anche noi i bilanci, in qualche modo. Lei sa dirci, però, se la cooperativa ha contribuito alle spese legali di qualcuno degli imputati oltre che a quelle della cooperativa stessa? Studiando i bilanci, ha condiviso e ha visto anche lei i motivi per cui il commissario ha portato in procura i bilanci della cooperativa? Ravvisa anche lei degli aspetti?

In conclusione, per ora, le chiedo se ci sono debiti o crediti nei confronti di altre cooperative, perché io vorrei comprendere anche l'aspetto dei rapporti con le altre cooperative. Questo anche perché volevo capire se lei sa nulla della presenza durante le votazioni di Roberto Negrini, che sarebbe stato all'interno della stessa stanza dove si votava. Gira questa voce e vorrei capire da lei se sa o non sa se Roberto Negrini fosse presente nel

momento in cui si stavano votando i soci e i ruoli, tra i quali anche il suo.

Le chiedo se sa darci una risposta a questa domanda precisa: se Roberto Negrini, in base alla sua conoscenza, fosse presente o no. E se ci sono rapporti economici con altre cooperative.

IZZO. Onorevole Donzelli, inizio a rispondere dalle ultime domande che sono quelle che ricordo meglio. Rapporti con altre cooperative: ovviamente sì, c'erano.

DONZELLI (FdI). Rapporti economici, nel senso di debiti e crediti.

IZZO. Sì, nel senso che ci sono debiti, anche nei confronti delle associazioni degli allevatori. Ci sono delle cooperative di allevatori con le quali in questo momento la cooperativa ha dei debiti, avendo acquistato il latte e dovendolo adesso pagare. Ci sono le cooperative come le cooperative di consumo, che acquistano i formaggi.

DONZELLI (FdI). Le chiedo se può farci un elenco dettagliato di queste

associazioni. Le chiedo se può farcelo avere e, se oggi non lo ha, se ce lo fa avere nelle prossime ore. Per noi sarebbe importante, anche per capire il ruolo svolto dalle centrali e le cooperative nella scelta del consiglio di amministrazione.

IZZO. Certo. Posso, invece, lasciare adesso l'elenco dei soci aggiornato al 30 giugno.

PRESIDENTE. Esso ricomprende anche la classificazione con i soci onorari? Ci sono tutte queste classificazioni: quella dei soci finanziatori, dei soci ordinari e tutte le altre?

IZZO. Sì. l'elenco dei soci è diviso tra soci della cooperativa persone fisiche e soci aziende, cioè persone giuridiche.

Onorevole Donzelli, su Negrini lei chiedeva se fosse presente all'assemblea dei soci?

DONZELLI (*FdI*). Durante la votazione.

IZZO. Credo di sì.

DONZELLI (FdI). E con quale ruolo?

IZZO. Non lo so.

DONZELLI (FdI). Le ricordo brevemente le altre domande: se tutti gli immobili sono occupati e se, per quelli occupati, le persone stanno continuando a pagare un affitto e per quale ammontare.

IZZO. Gli immobili sono tutti occupati. L'affitto viene pagato trimestralmente, in base al contratto fatto a suo tempo. Ora tutti i singoli importi non li ricordo, ma posso farli avere alla Commissione. Comunque, mi risulta che alla fine di giugno fossero stati tutti pagati.

Ovviamente, avendo la cooperativa dato disdetta, è stata cambiata, da parte della cooperativa, la fattura con cui si ricevono questi soldi. Non dichiariamo più che viene pagato un affitto, ma che viene pagata un'utenza,

perché, comunque, ci sono dei consumi. Quindi, anche se non si riscuote più un affitto, perché è stata data la disdetta, viene corrisposto lo stesso valore.

DONZELLI (*FdI*). Ma il soggetto dell'affitto è unico o sono più soggetti?

IZZO. Uno dei contratti era all'associazione. L'associazione, come voi sapete, è stata sciolta e anche per quello era stata data la disdetta. Gli altri erano contratti d'affitto a singole persone e, appunto, sono stati tutti disdetti.

DONZELLI (*FdI*). Può fornire l'organigramma e comunicare chi è il direttore generale e chi il direttore vendite?

IZZO. Il direttore generale è Francesco Rotini. Il direttore delle vendite, come da organigramma, si chiama Sarti. L'organigramma non è stato ancora cambiato. È quello che io ho ricevuto dal commissario, nel quale egli risultava rappresentante legale e, per il resto, Rotini era direttore generale e Sarti direttore delle vendite.

DONZELLI (*FdI*). Signor Presidente, su Rotini, mi permetto di leggere un'estrapolazione della sentenza. Dopo la sua deposizione, nella sentenza si legge che: «è una deposizione del tutto avulsa dalla realtà, assolutamente non credibile rispetto alla vita e alle regole della comunità. Della coesistenza, consistenza e connotazione dei maltrattamenti si è raggiunta una prova piena, oltre ogni ragionevole dubbio e oltre ogni falsa dichiarazione».

Io volevo comprendere questo: attualmente, il direttore generale del Forteto è un individuo che - come in sentenza è scritto - ha fatto deposizioni del tutto avulse dalla realtà. Volevo solo avere conferma di questo. E se è così, se per lei è giusto proseguire, visto che adesso è lei il responsabile.

IZZO. Il commissario ha avuto un anno e mezzo di tempo per risolvere tali questioni. Ho saputo, come ha detto anche lui in pubbliche dichiarazioni - credo lo abbia detto anche in questa sede - che egli ha ritenuto esaurito il suo mandato al 30 giugno 2020. Se, nell'esaurire il suo mandato, il direttore generale è rimasto lo stesso, ne prendo atto.

Io non ho elementi diversi da quelli. Anzi, ho molti meno elementi rispetto al commissario per valutare l'operato di una persona. Il direttore, per

quanto mi riguarda, può essere valutato in termini tecnici, sull'operatività.

DONZELLI (*FDI*). Quindi, adesso il suo ruolo, secondo lei, è solo quello di valutare l'operatività delle persone, a prescindere da tutto quello che è successo. Finito il commissariamento, lei valuterà i ruoli all'interno dell'azienda, a prescindere da tutto quello che è successo. Quindi, secondo lei, può essere normale che, all'interno della cooperativa, oggi ci sia una persona che ha fatto falsa testimonianza o che, comunque, a prescindere da tutto, magari si ritrova al "Forteto" a lavorare fianco a fianco, addirittura con un ruolo e una mansione superiore, alla persona che lo ha denunciato?

Per lei, nel ruolo che sta svolgendo, ciò è tutto normale e regolare? Per lei va bene così, basta che la produttività tenga? Vorrei solo avere una conferma. Poi, si tratta di scelte sue. Lei è stato giustamente eletto da un elenco di soci e, quindi, se la sua scelta e il suo indirizzo sono questi, ovvero le interessa solo la produttività e non tutelare questo aspetto, si tratta di una sua legittima opinione, che però volevo comprendere.

IZZO. Ovviamente a me interessa l'operatività dell'azienda. Ripeto che non

ho i titoli per giudicare il direttore generale diversamente dall'operatività. Chi è venuto prima di me aveva questi poteri. Io non li ho.

DONZELLI (*FDI*). Chiedo scusa, signor Presidente, ma sono rimasto un po' perplesso da queste risposte. Comunque, per il momento aspetto che ci porti l'elenco. Lei ci ha detto che queste scelte spettavano al commissario. Allora, a questo punto, approfitto per fare l'ultima domanda.

Visto che lei ha detto che è stato contattato solo dal commissario e che non ha avuto contatti interni al "Forteto" di altro genere, come conosceva il commissario, se l'unico contatto era il commissario stesso?

IZZO. Il commissario io non lo conoscevo. Il commissario mi ha detto che, dopo aver incontrato il tavolo sindacale, dove è stato fatto il mio nome, mi ha contattato per sapere se ero disponibile ad accettare questo incarico.

DONZELLI (*FDI*). Voglio comprendere solo questo aspetto. Visto che lei non conosceva nessuno, ha minimamente idea di come il tavolo sindacale abbia fatto il suo nome? Lei non conosceva il commissario, non conosceva

nessuno dei soci, non conosceva nessuno. Il tavolo sindacale ha fatto il suo nome e lei non ha idea del motivo per cui è stato fatto il suo nome.

IZZO. Un'idea ce l'ho, ovviamente.

DONZELLI (FDI). Siccome le avevamo chiesto come è venuto in contatto con "Il Forteto" e lei ci ha detto che era stato contattato solo dal commissario, ci dica allora qual è l'idea che si è fatta, come mai qualcuno di loro la conosceva e ha fatto il suo nome. Come mai il suo nome è arrivato al tavolo sindacale? Qualcuno, per qualche motivo, lo avrà fatto.

IZZO. Io sono conosciuto nel mondo della cooperazione, ho un'azienda che lavora nel campo della comunicazione e con il mondo della cooperazione toscana. Vivo e risiedo nel Mugello. Non mi sono mai interessato personalmente del "Forteto", ma, ovviamente, mi è capitato di esprimere anche la mia preoccupazione per le sorti di questa azienda, che considero importante per il Mugello. Ricordo, infatti, che essa occupa 82 persone ed è, quindi, una realtà produttiva importante per il Mugello. Credo che questo sia

stato un motivo sufficiente.

D'altra parte, mi risulta che il commissario avesse posto alcuni paletti importanti nella definizione delle persone che sarebbero dovute andare ad occupare questi ruoli. Non solo che non avessero avuto rapporti con i precedenti dirigenti del "Forteto", ma che non avessero neanche ricoperto impegni di tipo istituzionale nelle amministrazioni locali di vario genere. Probabilmente il cerchio, da questo punto di vista, si è ristretto. Poi, anche se al tavolo non c'ero, credo che in quella sede siano stati fatti anche altri nomi e che ci fossero anche altri candidati.

MUGNAI (*FI*). Signor Presidente, rivolgo al nostro audito una domanda secca, riprendendo il filo del discorso: a quel tavolo c'era anche Negrini?

IZZO. Io non c'ero a quel tavolo.

MUGNAI (*FI*). Magari ha avuto informazioni sulla sua composizione. Quindi, non ha elementi né per dire se Negrini c'era né se non c'era?

IZZO. No.

MUGNAI (FI). In ordine agli immobili occupati, mi dica se ho capito bene: gli occupanti degli immobili senza titolo non pagano più l'affitto, ma pagano le utenze. L'importo è lo stesso?

IZZO. Sì, è lo stesso.

MUGNAI (FI). È curioso, perché l'affitto dovrebbe essere un po' più oneroso rispetto alla copertura delle semplici utenze.

IZZO. No, non pagano le utenze: forse mi sono espresso male. Avendo la cooperativa dato disdetta, i soggetti hanno continuato a pagare l'affitto precedente e la cooperativa - ma questo già a giugno - ha emesso fatture per il ricevimento di queste somme, cambiando l'oggetto. Ritroverò tali fatture e ve le farò avere.

MUGNAI (FI). Oltre alla disdetta, sono state intraprese altre azioni per

liberare gli immobili? Oppure, per il momento, l'unico atto che è stato fatto è la disdetta?

IZZO. È l'unico atto.

MUGNAI (FI). In ordine a quanto è emerso anche dalle domande fatte dal deputato Donzelli poco fa sul ruolo di direttore generale di Rotini, io comprendo perfettamente che, nel momento in cui lei è chiamato a fare il presidente di una cooperativa (e lo stesso, probabilmente, valeva anche per il commissario che l'ha preceduta in questo incarico), una delle priorità, se non l'unica, è certamente quella di tenere in vita questa realtà economica. Per farlo, ci vogliono anche delle competenze, che, nella specificità del "Forteto", forse è ancora più difficile trovare.

Detto questo, richiamo la domanda che ha fatto prima il senatore Nencini, che chiedeva se sia stata fatta o meno una valutazione sull'opportunità di cambiare nome alla cooperativa. In combinato disposto anche con la sua esperienza di comunicatore, è di tutta evidenza che, nel momento in cui ci si pone la domanda se cambiare il nome a una realtà

economica importante, che ha realizzato fatturati importanti negli anni, lo si fa evidentemente per una ragione di comunicazione, per veicolare l'idea che il *brand* che sovraintende a formaggi, insaccati e tanti prodotti buonissimi, non è toccato da un'esperienza criminale gravissima e devastante, che ha toccato la sensibilità di tanti toscani e di tanti cittadini italiani.

Se questa è la premessa, che mi sento di condividere, essa mal si concilia con il fatto di mantenere in un ruolo apicale, come quello di direttore generale (non a fare le mozzarelle o in altri ruoli, certamente dignitosi ma di minore responsabilità), una figura che, non secondo le voci, ma da quanto scritto nella sentenza, si è di fatto comportato come un perfetto adepto di una setta. Egli è andato, infatti, a difendere una serie di situazioni, mentendo, a parere dei giudici che hanno scritto la sentenza, in maniera abbastanza plateale.

Presidente Izzo, non può bastare il fatto che chi l'ha preceduta ha mantenuto Rotini in quel ruolo: se la valutazione era sbagliata prima, è sbagliata anche ora. Se sentite la necessità di dare una "rinfrescata" al buon nome del "Forteto", credo che si debbano assumere anche delle decisioni che siano coerenti e consequenziali, a prescindere dalla valutazione delle

competenze tecniche in quel ruolo.

Altrimenti, il rischio vero, che abbiamo cercato di sottolineare il deputato Giovanni Donzelli ed io, che ci occupiamo da anni di questa vicenda, è che, se il destino dell'azienda economica rimane legato al destino della setta, l'azienda finisce e finisce male. Poi è chiaro che, cambiando il consiglio di amministrazione, coloro che hanno responsabilità non sono più gli stessi, ma ogni azione deve essere consequenziale per far sì che ci sia veramente una scissione fra quella vicenda tragica, drammatica, criminale e il futuro della realtà economica.

Altrimenti, anche se si cambia il nome, inventando qualsiasi denominazione, è evidente che tanti continueranno a pensare che, alla fine, in ruoli chiave all'interno dell'azienda "Il Forteto" ci sono figure che hanno avuto un ruolo importante nella storia della comunità/associazione/setta del "Forteto". Un Presidente, che deve lavorare per cercare di garantire un futuro a 80 posti di lavoro e a una realtà economica importante, deve porsi la questione.

Capisco che le figure apicali non cambiano dalla mattina alla sera, ma è altrettanto evidente che non si può restare inerti e mantenere figure che,

comunque, hanno delle responsabilità rispetto a ciò che è avvenuto. Molti reati sono andati in prescrizione, come lei sa benissimo, e non possono essere perseguiti, ma certamente c'è una responsabilità nell'aver mentito e nell'aver permesso, con il proprio comportamento, che quel mondo ribaltato che vigeva all'interno del "Forteto" potesse andare avanti per quarant'anni con tanti danni, con tanti limiti e con tanto dolore provocato a tante persone innocenti, perché erano bambini e venivano posti lì dallo Stato.

Il suo compito non è solo quello di far quadrare i conti, che già non è cosa semplice in questo momento, ma è più grande. Io ritengo che lei, proprio in virtù della sua esperienza di comunicatore, avverta questa necessità. Io capisco che non si fa tutto in un giorno, che certi passaggi necessitino di avere le spalle coperte e una rete sottostante, ma la domanda che le faccio è: la sua volontà, nel recepire questo incarico, è di dare un taglio netto, significativo e vero, rispetto al sistema Forteto di cui si parla nella sentenza, a prescindere da condanne penali, in quanto molti non sono condannati perché i reati sono andati in prescrizione?

I reati penali sono tutti personali, ma qui si parla di un sistema "Forteto". Quindi, nel momento in cui ci sono evidenze chiare che alcune

figure hanno fatto pienamente parte di questo sistema, è volontà di questo consiglio di amministrazione, nei tempi e nei modi che riterrete necessari, opportuni e accettabili, anche per il futuro economico dell'azienda, di dare un segnale e di dire basta?

Sa perfettamente, infatti, che tra le 80 persone che lavorano al "Forteto" ce ne sono alcune che hanno gravissime responsabilità e altre che sono state vittime. Credo, pertanto, che, anche nel rispetto delle vittime, si debba far capire che la sentenza è arrivata e che, all'interno delle figure apicali dell'azienda, si è saputo cogliere fino in fondo la narrazione della sentenza e delle relazioni delle commissioni d'inchiesta. Questo è il compito di chi ha la responsabilità di gestire quella realtà economica.

IZZO. La risposta è assolutamente sì. Sottolineo anche che "Il Forteto" ha avuto un ricambio generazionale del 25 per cento: oggi un dipendente o un socio su quattro sono nuovi rispetto a tre anni fa. In consiglio di amministrazione siedono, accanto a me e a Fabio Bascherini, il commercialista che è l'altro membro esterno del consiglio, tre soci che hanno meno di trent'anni. Costoro, anche proprio generazionalmente, sono

completamente estranei alle vicende. Un ricambio, quindi, c'è già stato ed è stato importante.

Il direttore del caseificio, che ha un ruolo strategico per un'azienda che lì realizza l'80 per cento del suo fatturato, è stato assunto un anno fa dal commissario. Quindi, è completamente estraneo al sistema. Credo che la cooperativa avesse già intrapreso questo cammino, che ora va portato avanti ancora con più forza.

Prendo atto dei suggerimenti che lei avanza (mi permetto di considerarli tali) e le assicuro che questo è nelle nostre intenzioni. In queste settimane ci siamo resi conto che, anche da un punto di vista economico, questa azienda ce la può fare se davvero riesce a convincere il mondo che la situazione è cambiata e che l'azienda non ha più niente a che fare con quanto è successo prima. Essa può riconquistare la fiducia dei mercati e dei fornitori solo ed esclusivamente se, oltre che a dirlo, riesce anche a dimostrarlo e a farlo.

È la nostra volontà. Le assicuro che è un'azienda complessa sotto molto punti di vista, come lei può immaginare. Molte delle persone che incontro ogni giorno hanno percorsi, anche umani, difficili. Un'azienda che

produce prodotti alimentari è di per sé un'azienda complessa. Le professionalità non si inventano e, quindi, ci vorrà tempo - non voglio dire che sarà un tempo lungo - per completare l'organigramma che ho ereditato e vedere cosa e in che tempi si può fare per aggiornarlo.

BOTTICI (*M5S*). Dottor Izzo, collegandomi a quanto lei ha detto ora, la cooperativa ha bisogno di ricostruirsi anche un'importanza sul territorio. Fino a ieri, infatti, essa era collegata a una vicenda orribile e, quindi, ben venga il suo piano per eliminare ombre dalla cooperativa. Mi chiedo, pertanto, se ha un *business plan*, un piano economico per il rilancio della cooperativa stessa. Quanto tempo si è dato per valutare anche l'organigramma che lei sta mettendo in atto?

Con riferimento alla domanda sugli immobili, lei ha detto che ha mandato solo la disdetta. Intende mandare una richiesta formale per lasciare gli immobili oppure no? Infatti, se c'è la disdetta, ma nessuno li invita a uscire, quelli restano lì. Per lo Stato sono stati sospesi solo gli sfratti esecutivi, ma non la volontà di liberare un immobile occupato.

IZZO. La disdetta con la richiesta di lasciare liberi gli immobili era già stata fatta dal commissario e la data in cui dovevano essere lasciati era, se non erro, il 20 aprile. È stata da me rinnovata dicendo che devono essere lasciati immediatamente. Quanto potevamo fare, da questo punto di vista, l'abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Si tratta, quindi, di una disdetta o di una semplice richiesta di sfratto?

IZZO. Noi abbiamo mandato la disdetta. La questione è in mano anche ai legali del "Forteto", ai quali ho chiesto quali altri atti si possono fare in questa fase. Sto aspettando una risposta dagli avvocati.

BOTTICI (M5S). Volevo conoscere i tempi del piano di rilancio economico della cooperativa.

IZZO. Il prima possibile, perché ne abbiamo bisogno, ma in 22 giorni non siamo riusciti a fare un *business plan*. Abbiamo rivisto gli obiettivi che la

cooperativa si era data per il 2020, chiaramente prima della pandemia, che andranno modificati in maniera significativa. Con l'istituto bancario che ha già deliberato il prestito, ci siamo presi l'impegno di presentare, contestualmente alla concessione di quel prestito, un piano industriale, che verrà presentato entro la metà di settembre.

EHM (M5S). Presidente Izzo, mi collego anch'io ai discorsi fatti in precedenza dai colleghi e le pongo, quindi, due domande di chiarimento sulla discontinuità, che mi sembra importante ribadire. Io sono originaria della zona e, secondo me, deve esserci questo messaggio importante. Si può cambiare nome - e io sono anche promotrice di questa idea - ma è chiaro che ci deve essere la sostanza dietro questo cambiamento di strada che si è percorso finora.

La prima questione fondamentale che pongo, di nuovo, è quella relativa al fatto di avere nell'elenco dei soci (verificherò poi la lista che ci verrà fornita), non soltanto il nominativo di Francesco Rotini, ma, eventualmente, anche di Alberto Bianco. La domanda è se anche costui sia uno dei soci.

Inoltre, sul risarcimento delle vittime, lei ha dato la garanzia che ci dovrà essere un risarcimento entro la metà di settembre. Ne sono ben lieta e me lo auguro, ma, in passato (parlo della fase del commissario), questa promessa è già stata fatta più volte. So bene che lei è arrivato pochi giorni fa, ma chiedo di sapere se vi sia una garanzia di certezza del risarcimento entro metà settembre.

In ultimo, tornando alla questione dei soci, vorrei sapere se lei è al corrente con certezza dell'avvenuta espulsione di tutti i soci coinvolti a vario titolo che hanno subito un procedimento penale. Questo è un punto ulteriormente importante. Ovviamente, parliamo di Rotini e Bianco che, secondo le sentenze, hanno avuto procedimenti per falsa testimonianza, ma, in questo caso, parlo di una specifica su procedimenti penali.

IZZO. L'elenco dei soci, che stavo consultando, lo consegno alla Commissione. In questo momento, Alberto Bianco risulta essere ancora socio, così come Francesco Rotini.

EHM (*M5S*). Per quanto riguarda la certezza del risarcimento?

IZZO. La certezza ci è data dalla lettera dell'istituto bancario, nella quale ci viene comunicato che è stata deliberata la concessione di tutti e due i prestiti, che saranno erogati - lo afferma l'istituto bancario - entro la metà di settembre.

EHM (M5S). Vi è poi la questione dell'avvenuta espulsione di tutti i soci coinvolti a vario titolo nel procedimento penale.

IZZO. Personalmente, questo non lo so. Questo è l'elenco dei soci e va verificato.

NENCINI (IV-PSI). Signor Presidente, mi scuso per aver chiesto di nuovo la parola, ma vorrei porre una domanda finale, unitamente a un commento. Devo essere sincero, presidente Izzo: io capisco che lei abbia in mano il bandolo della matassa da tre settimane o poco più, ma, ad essere sinceri, immaginavo che la fase di pulizia interna (mi scuso per l'uso di un termine grezzo, ma non trovo un sinonimo a quest'ora del pomeriggio) fosse molto

più avanzata rispetto alle risposte che sono state date.

In secondo luogo, siccome la questione Covid-19 è esplosa alla fine di febbraio e ora siamo a luglio inoltrato, io immaginavo che il commissario, che è rimasto per lunghi mesi alla guida della cooperativa, le avesse lasciato una sorta di testimone elaborato su come proseguire: non concretamente una indicazione del tipo di attività, ma delle segnalazioni. Il Covid-19 risale a cinque mesi fa e siamo, auspicabilmente, nella fase della fuoriuscita. Immaginavo, quindi, che il testimone consegnato al nuovo consiglio, e a lei in particolare, prevedesse anche una serie di attività già messe in ponte per porre in salvo la cooperativa.

Il fatto che non vi sia ancora un *business plan* (perlomeno, noi non ne siamo assolutamente edotti) mi porta a fare una valutazione decisamente molto pessimistica. È come se il destino della cooperativa fosse appeso con un filo al cielo: sugli immobili, ad esempio, c'è la disdetta, ma non c'è altro. È una situazione molto complessa, in assenza di un piano di lavoro che oggi, forse, ci doveva essere, anche se non definitivo. Capisco, infatti, che sono trascorse solo tre settimane.

Noto, peraltro, che c'è una sorta di continuità. Lei ha detto che è

cambiato un socio su quattro. Ciò significa che tre su quattro sono rimasti gli stessi presenti in precedenza. Pertanto, sarebbe stato auspicabile che fosse avanzato, a chi porta le nuove responsabilità, una sorta di piano elaborato per il futuro. Il fatto che tale piano non ci sia, il fatto che l'Italia sia in una condizione particolarmente grave dal punto di vista economico e sociale e il fatto che, invece, vi siano molte imprese (cooperative o meno) che ormai da mesi stanno già lavorando a un piano di lavoro di fuoriuscita da una condizione di emergenza, mi fanno essere decisamente pessimista.

Il nome non si modifica, ma nel mondo lo si associa (basta cercare il nome "Il Forteto") con i fatti di cui questa Commissione bicamerale sta discutendo. Accidenti se nel mondo se ne discute: si sa moltissimo e si associa decisamente il nome.

La mancanza di tutti questi fattori, dunque, è una preoccupazione che le consegno. Spetterà, naturalmente, alla Presidente raccogliere il materiale che arriverà. Mi permetto, signor Presidente, di suggerire di prevedere quanto prima un nuovo incontro, per capire concretamente qual è il piano operativo con cui il nuovo consiglio si presenta.

FEDELI (PD). Signor Presidente, intanto vorrei ringraziare il presidente Izzo. Raccogliendo le diverse risposte che ha dato alle domande che sono state fatte, voglio esprimere due preoccupazioni. Se ho capito bene le sue risposte, il commissario non ha dato in consegna nulla da un punto di vista della sua attività. Questo lo considero un limite, per la sua nuova attività e responsabilità, e anche un fatto particolarmente sbagliato.

Infatti, alla fine del proprio lavoro un commissario deve consegnare un *report*, atteso che "Il Forteto" è stato commissariato per le ragioni che conosciamo e che questa Commissione vuole continuare ad analizzare, approfondire ed indagare. Proprio per questo, io le chiedo come sia possibile che il nuovo consiglio di amministrazione non chieda il *report* al commissario.

Da quello che ho capito (ma forse ho capito male), questi ha fatto solo delle consegne tecniche, come per la questione delle disdette sugli appartamenti. Il tema, però, non è solo questo, perché esso riguarda esattamente le ragioni del commissariamento, che cosa è stato fatto e che cosa viene consegnato per il rilancio di un'attività economica verso la normalità; rilancio che deve essere assolutamente fatto nelle migliori

condizioni possibili, che ovviamente comprendono, dal mio punto di vista, anche il rilancio di una credibilità e di un'autorevolezza.

Tali fattori sono legati anche a come si produce e a che cosa avviene di diverso, rispetto a prima, dentro al "Forteto". Secondo me, questi sono degli intrecci inevitabili anche in economia: oggi si compete se si ha anche una reputazione qualificante e positiva dei propri prodotti, che non devono essere solo buoni, ma anche essere eticamente sostenibili.

Se risponde positivamente alla prima domanda, nel senso che chiederete un *report* al commissario, come hanno già detto altri, io considero imprescindibile avere, nei tempi più rapidi possibili, un piano di rilancio a 360 gradi della cooperativa sui mercati nazionali ed internazionali, dotato di tutte le caratteristiche.

Secondo me, questi temi sono abbastanza legati, perché sembra quasi che, finito il commissariamento, sono arrivati il nuovo consiglio, la nuova cooperativa, il nuovo presidente e tutto procede in continuità. Ovviamente, non può esserci continuità. Intanto, perché è cambiata la forma, tra commissariamento e nuova nomina ed elezione, e poi perché c'è da fare tutto, *in primis* il rilancio a 360 gradi della cooperativa.

IZZO. Senatrice Fedeli, le confermo che dal commissario, come da verbale dell'assemblea con cui egli ha concluso il suo mandato, abbiamo ricevuto esclusivamente l'indicazione di procedere con le operazioni che erano già state avviate. Le due richieste di prestito si sono potute ottenere in tempi così rapidi anche perché le pratiche erano comunque già state istrutte. Io ho solo rinnovato la richiesta all'istituto bancario per la concessione dei prestiti e questo è avvenuto in tempi relativamente brevi.

Allo stesso modo, sulla questione degli immobili, noi abbiamo ereditato una disdetta da parte del commissario, che abbiamo rinnovato, chiedendo ai legali come poter procedere ulteriormente.

Condivido le sue preoccupazioni, come anche quelle del senatore Nencini. Tra l'altro, sono preoccupazioni che condividiamo con il sistema imprese italiano. Non più tardi di oggi, l'Istat ha fatto una previsione drammatica sul futuro delle imprese italiane. Noi stiamo dentro a quel 38 per cento che Istat indica come aziende in oggettiva difficoltà. Noi ci auguriamo, infatti, che il mercato estero possa riprendere, ma rimane oggettivamente difficile pensare che, nell'arco del 2020, noi potremo realizzare i numeri che

abbiamo fatto nel 2019, numeri nonostante i quali la cooperativa è stata nella condizione di chiudere un bilancio in passivo.

Quindi, non è che noi abbiamo alle spalle un 2019 roseo, che ci permette di affrontare un anno difficile con serenità. Noi abbiamo chiuso il 2019 con una perdita. Abbiamo affrontato i primi mesi del 2020 molto bene e, se non ci fosse stata la pandemia, probabilmente il 2020 sarebbe stato davvero l'anno dell'assestamento della cooperativa, almeno da un punto di vista economico-finanziario. La pandemia, ovviamente, ha cambiato le carte in tavola.

Sicuramente, noi abbiamo bisogno di un piano che tenga conto di tutto questo. Per noi, la vendita degli immobili non è solo una questione fondamentale perché chiude con il passato; per noi è fondamentale perché si tratta di risorse che servono alla cooperativa. Sono stati dichiarati beni non strumentali, nel senso che non servono all'attività della cooperativa, ma appartengono, anche quelli, a un passato in cui la cooperativa aveva altre idee sulla gestione dei beni. Oggi quei beni non ci servono e ci serve, invece, venderli per avere risorse.

Aggiungo che c'è un'altra parte di immobili che, invece, viene

considerata strumentale. Sono i beni dove si svolge l'attività di agriturismo, che nel 2020 è stata ferma a causa del Covid-19 e non è ancora ripartita. Penso che anche su quello occorrerà fare una valutazione.

È vero che bisogna preparare un piano a 360 gradi, ma è vero anche che l'obiettivo della cooperativa deve essere più ristretto rispetto al passato e più finalizzato all'attività agricola e di trasformazione. Non vedo oggi, all'interno dell'azienda, le capacità per occuparsi di molto altro. Probabilmente, potremmo mettere in vendita anche gli immobili dell'agriturismo per sostenere il rilancio produttivo dell'azienda.

PRESIDENTE. Ma il bilancio semestrale del 2020 è stato effettuato?

IZZO. Sì. Come sottolineato, rispetto al 2019, nonostante i primi due mesi molto buoni, nei mesi successivi di pandemia il bilancio si attesta su un meno 10 per cento rispetto allo stesso semestre del 2019.

VESCOVI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, volevo chiedere al dottor Izzo se, gentilmente, poteva dirci il nome di Sarti, il direttore delle vendite. Ci ha

detto il cognome, ma non il nome.

La seconda domanda è se dispone dei documenti e della corrispondenza intercorsa tra il vecchio commissario e la Procura di Firenze.

Mi pare di intuire che non li ha. Se, appunto, non dovesse averli, le chiedo se, gentilmente, può farne richiesta, mantenendone però segreto il contenuto, soprattutto rispetto a quelli che hanno fatto testimonianze. Potrebbero, infatti, contenere qualche elemento interessante.

IZZO. Il direttore delle vendite si chiama Stefano Sarti. Per il resto no, io non sono in possesso della suddetta documentazione.

VESCOVI (L-SP-PSd'Az). Se può richiederla e inviarla alla Commissione, in forma secretata, ci farebbe una cortesia.

MUGNAI (FI). Signor Presidente, ho una domanda, per mera curiosità. Mi sembra che il presidente Izzo avesse detto che l'erogazione del mutuo ipotecario sarebbe arrivata entro il 15 settembre. In realtà, la lettera parla di non prima del 15 settembre. Ciò ha un significato un po' diverso: dal 15

settembre in poi, dove il poi potrebbe indicare un termine abbastanza ampio.

Leggo testualmente: "820.000 euro. Riteniamo che l'erogazione suddetta potrà intervenire non prima del 15 settembre". Quindi, il senso cambia un po'. In linea teorica, il mutuo potrebbe arrivare il 14 o il 16 e così non cambia molto. In linea teorica, però, potrebbe intercorrere una differenza temporale non indifferente. A maggior ragione, dunque, è importante cercare di accelerare il ritorno in pieno possesso e disponibilità degli immobili, perché immagino che per la banca questa sia una variabile assolutamente importante e determinante.

PRESIDENTE. Dottor Izzo, è in grado di fornire i documenti istitutivi della fondazione, con l'indicazione dei componenti di tutti gli organismi interni?

IZZO. No.

PRESIDENTE. I documenti della fondazione "Il Forteto" sono custoditi presso la sede legale o amministrativa della cooperativa?

IZZO. Non lo so. Non ne sono a conoscenza.

PRESIDENTE. Possiamo sapere quali sono le banche presso cui la cooperativa ha rapporti aperti e avviati?

DA QUI

IZZO. Sono il Monte dei Paschi di Siena, BPER e anche la Banca di Credito Cooperativo.

PRESIDENTE. La Commissione farà anche richiesta per conoscere l'elenco dei soci, distinguendoli tra soci fondatori, finanziatori e ordinari, e per sapere se sono detentori di azioni di partecipazione nella cooperativa. Infine, le chiedo se possiamo acquisire anche il bilancio 2019 e quello fino a giugno 2020.

Ringraziandola per la sua presenza qui oggi, dichiaro conclusa la procedura informativa all'ordine del giorno.

I lavori terminano alle ore 15,30.